

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 43 (44)

Nel mio arco infatti
non ho confidato,
la mia spada non mi ha salvato,
ma tu ci hai salvati
dai nostri avversari,
hai confuso i nostri nemici.

In Dio ci gloriamo ogni giorno
e lodiamo per sempre
il tuo nome.

Ma ora ci hai respinti
e coperti di vergogna,

e più non esci
con le nostre schiere.
Ci hai fatto fuggire
di fronte agli avversari
e quelli che ci odiano
ci hanno depredatao.
Ci hai consegnati
come pecore da macello,
ci hai dispersi

in mezzo alle genti.
Hai svenduto il tuo popolo
per una miseria,
sul loro prezzo
non hai guadagnato.
Hai fatto di noi il disprezzo
dei nostri vicini,
lo scherno e la derisione
di chi ci sta intorno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche» (*Lc 9,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo Regno, Signore!**

- I tuoi discepoli siano ogni giorno sulla strada dell'uomo, per portare a tutti il tuo messaggio di amore e di salvezza.
- Aiutaci, o Padre, a ricercare la sobrietà e la libertà.
- Tu che fai nuove tutte le cose, accompagna i tuoi figli sulla via della vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA DI INGRESSO Lc 4,18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato per annunciare ai poveri il lieto messaggio,
e a risanare chi ha il cuore affranto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, per grazia singolare hai concesso al sacerdote san Pio (da Pietrelcina) di partecipare alla croce del tuo Figlio, e per mezzo del suo ministero hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia; per sua intercessione, concedi a noi, uniti costantemente alla passione di Cristo, di giungere felicemente alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ESD 9,5-9

Dal libro di Esdra

Io, Esdra, ⁵all'offerta della sera mi alzai dal mio stato di prostrazione e, con il vestito e il mantello laceri, caddi in ginocchio e stesi le mani al Signore, mio Dio, e ⁶dissi:

«Mio Dio, sono confuso, ho vergogna di alzare la faccia verso di te, mio Dio, poiché le nostre iniquità si sono moltiplicate fin sopra la nostra testa; la nostra colpa è grande

fino al cielo. ⁷Dai giorni dei nostri padri fino ad oggi noi siamo stati molto colpevoli, e per le nostre colpe noi, i nostri re, i nostri sacerdoti siamo stati messi in potere di re stranieri, in preda alla spada, alla prigionia, alla rapina, al disonore, come avviene oggi.

⁸Ma ora, per un po' di tempo, il Signore, nostro Dio, ci ha fatto una grazia: di lasciarci un resto e darci un asilo nel suo luogo santo, e così il nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi e ci ha dato un po' di sollievo nella nostra schiavitù.

⁹Infatti noi siamo schiavi; ma nella nostra schiavitù il nostro Dio non ci ha abbandonati: ci ha resi graditi ai re di Persia, per conservarci la vita ed erigere il tempio del nostro Dio e restaurare le sue rovine, e darci un riparo in Giuda e a Gerusalemme». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE TB 13

Rit. **Benedetto Dio che vive in eterno.**

²Benedetto Dio che vive in eterno,
benedetto il suo regno;
egli castiga e ha compassione. **Rit.**

Fa scendere agli inferi, nelle profondità della terra,
e fa risalire dalla grande perdizione:
nessuno sfugge alla sua mano. **Rit.**

³Lodatelo, figli d'Israele, davanti alle nazioni,
perché in mezzo ad esse egli vi ha disperso
⁴e qui vi ha fatto vedere la sua grandezza. **Rit.**

Date gloria a lui davanti a ogni vivente,
poiché è lui il nostro Signore, il nostro Dio,
lui il nostro Padre, Dio per tutti i secoli. **Rit.**

⁵Vi castiga per le vostre iniquità,
ma avrà compassione di tutti voi
e vi radunerà da tutte le nazioni,
fra le quali siete stati dispersi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 9,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. ²E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.

³Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche.

⁴In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. ⁵Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro».

⁶Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni nel ricordo di san Pio da Pietrelcina e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria ci ottenga la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

«Ecco io sono con con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla tua mensa, Signore, ci disponga alla gioia dell'eterno convito, che san Pio da Pietrelcina ha meritato come fedele dispensatore dei tuoi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sollievo

La preghiera di Esdra raccoglie in sé gli elementi propri – persino necessari – di ogni nostro desiderio di mettere la nostra vita davanti allo sguardo di Dio. Ogni volta che ci esponiamo alla relazione con Dio, siamo attraversati da due correnti emotive diverse. Da una parte il senso profondo della nostra povertà e fragilità, che può giungere fino a un sentimento atavico di «vergogna» (Esd 9,6) cui, subito, si congiunge la consapevolezza di una grazia e di una misericordia senza le quali la nostra stessa vita non potrebbe sussistere. Per questo Esdra arriva a ritrovare tutta la sua fiducia e la sua serenità: «Ma nella nostra schiavitù il nostro Dio non ci ha abbandonati: ci ha resi graditi ai re di Persia, per conservarci la vita ed erigere il tempio del nostro Dio e restaurare le sue rovine, e darci un riparo in Giuda e a Gerusalemme» (9,9). Esdra, uomo certamente pio e assolutamente devoto, ma non meno tormentato da una certa scrupolosità che può ridurre in «schiavitù» il cuore rendendolo prigioniero della paura, prima fra tutte la paura di sbagliare, può ben significare il nostro bisogno di guarigione profonda.

Il Signore Gesù «convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie» (Lc 9,1). Il cammino della Chiesa, per le strade e fino alle periferie più remote dell'umani-

tà, non ha altro scopo se non quello di permettere a ciascuno di sperimentare ciò che ha vissuto Esdra: «Così il nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi e ci ha dato un po' di sollievo nella nostra schiavitù» (Esd 9,8). La schiavitù cui Esdra pensa in modo del tutto naturale è quella legata all'esperienza dell'esilio in terra straniera, ma vi è una schiavitù del cuore di cui tutti noi facciamo esperienza, ed è quella indicata da Gesù sotto la figura dei «demòni», che rappresentano tutto ciò che in noi fa resistenza alla grazia, alla misericordia, alla speranza. Da questo punto di vista il vangelo è sempre un annuncio di libertà, perché si dona come una possibilità rinnovata di poter guarire da tutto ciò che imbriglia la corsa della speranza e intristisce la vita. Pertanto il Signore Gesù non si accontenta di affidare ai suoi discepoli una missione tanto grande quanto precisa, ma consegna loro anche lo stile e la modalità necessari perché, cercando di curare gli altri, non ci si lasci contaminare e soggiogare dalle stesse malattie e dagli stessi demoni. Per questo il Signore Gesù, dopo aver affidato la missione, indica pure la modalità: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche» (Lc 9,3). Questo modo di lanciarsi nella missione sembra quasi una profilassi necessaria agli apostoli per poter curare senza ammalarsi. Se questa è la cura, se questo è il vaccino contro i demoni e le malattie, allora è più facile capire che le malattie sono originate da un unico virus, che è quello della paura di avere bisogno

degli altri e di essere tutti chiamati a condividere e a prendersi cura gli uni degli altri. In realtà, siamo chiamati a essere gli uni per gli altri «sollevio» (Esd 9,8) e sicuro «riparo» (9,9).

Signore Gesù, noi ti ringraziamo: inviati da te, siamo spinti ad andare e a lasciare che il nostro volto rifletta un raggio almeno del tuo! Né pane, né bastone, né bisaccia: siamo poveri e non possiamo nascondere. Fa' che maturi in noi, Signore, un cuore capace di donare semplicemente se stesso e di annunciare la buona notizia di un vangelo che libera, illumina e guarisce!

Cattolici

Pio da Pietrelcina (1968).

Ortodossi

Concepimento del venerabile e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

Luterani

Maria de Bohorques, martire in Spagna (1559).

Ebrei

Yom Kippur, Giorno dell'espiazione. Il tema centrale è l'espiazione dei peccati e la riconciliazione. È proibito mangiare, bere, lavarsi, truccarsi, indossare scarpe di pelle e avere rapporti sessuali. Il digiuno – astinenza totale da cibo e bevande – inizia qualche attimo prima del tramonto e termina dopo il tramonto successivo, all'apparire delle prime stelle.

Islam

Eid al Adha – Festa del sacrificio o dello sgozzamento, celebrata nel mese lunare in cui ha luogo il pellegrinaggio rituale alla Mecca, detto Hajj. In questo giorno e nei tre successivi, una norma vieta qualsiasi forma di ascesi o di digiuno, essendo questi i «giorni della letizia». Il sacrificio rituale che si pratica nel corso della festività ricorda il sacrificio sostitutivo effettuato con un montone da Abramo. È per eccellenza la festa della fede e della totale e indiscussa sottomissione a Dio (Islām).